

Questo canonico di Gotha era diventato in Italia un caldo seguace del neoplatonismo dominante fra gli umanisti italiani ed almeno per un po' di tempo l'aveva rotta affatto col cristianesimo positivo, concependolo siccome il puro umanesimo opposto al mosaismo, in fondo indipendente appieno da tutti i fatti rivelati, mentre coi suoi amici e nelle sue lettere non aveva che scherno e disprezzo per la Chiesa, le sue istituzioni e insegnamenti. Sotto tale influsso si svolse in Germania un mondo frivolo di letterati, il quale curavasi con particolare gusto di osteggiare la Chiesa e il sacerdozio ed anzitutto copriva di dilleggio e derisione lo stato monastico. Non c'è luogo a meraviglia se in parecchi uomini seri e di sentimenti rigidamente ecclesiastici questo procedere suscitò finalmente orrore ed avversione in genere agli studi umanistici, e se in ispecie i religiosi ed i teologi scolastici, spesso anche sorpassando i limiti della temperanza, con una parzialità che, date le circostanze, si spiega, inveirono contro i « poeti » siccome i rappresentanti di una scienza non cristiana. Muziano fu tra i più accaniti spregiatori della scolastica e rappresentò siccome una « lotta della luce contro le tenebre » la lotta dell'umanismo contro di essa. I suoi sforzi miravano niente meno, che ad annientare assolutamente le scuole antiche e tutte le loro istituzioni.

Un tipo caratteristico degli umanisti tedeschi giuniori fu Ulrico di Hutten, uomo fornito di splendide doti, ma depravato quanto a costumi.¹ Introdotto precocemente nei circoli degli umanisti d'Erfurt entro aria affatto pagana ed insieme rappresentante di un proletariato nobiliare, che nulla aveva da perdere qualora si rovesciassero le condizioni esistenti, animato da sconfinato amor proprio, che ai suoi occhi faceva sempre apparire lui stesso siccome il personificatore d'un nuovo movimento d'attualità, ed ogni sua azione sotto il punto di vista d'importanza mondiale, egli colla sua capacità ed abilità letteraria fu uno dei più pericolosi diffonditori d'idee rivoluzionarie contro ogni autorità: verso la Chiesa, le sue dottrine e istituzioni Hutten si addimostrò ripieno soltanto di sprezzo e di beffe. Dalla sua prima dimora in Italia ritornato nel 1513 nemico dichiarato del papato, Ulrico gli indisce apertamente la guerra.

La controversia del Reuchlin coi teologi di Colonia diede l'impulso alla guerra aperta fra gli umanisti giuniori ed i rappresentanti dell'antica scienza scolastica. Giovanni Reuchlin,² uomo di sentimenti devoti alla Chiesa e, personalmente, degno di grande stima, molto benemerito dello studio del greco ed in particolare dell'ebraico in Germania, occupandosi della cabala giudaica e pro-

¹ Cfr. JANSSEN-PASTOR II^{ss}, 56 ss., 101 ss.

² Vedi GEIGER, *J. Reuchlin*, Leipzig 1871: cfr. JANSSEN-PASTOR I^{ss}, 116 ss., II^{ss}, 41-56. PAULUS, *Die deutschen Dominikaner* 94-102.